



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 269 - lunedì 3 ottobre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«A Roma ci sono due uomini che hanno un incarico a vita e un potere quasi assoluto all'interno delle loro



istituzioni. Uno è il Papa, l'altro è Fazio. Ma le similitudini finiscono qui. Una cosa è l'indipendenza,

un'altra il non rendere conto a nessuno. In Italia è avvenuto proprio questo».

The Economist, 1 ottobre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Grande Cinema Verità

Fa effetto andare al cinema e vedere sullo schermo vita e avventure di persone che hai conosciuto, che hai visto da vicino lavorare e cambiare la storia del loro Paese, e dunque del mondo. Infatti il Paese è l'America, la sequenza di eventi racconta l'ondata paurosa del maccartismo, di cui si parla a volte anche come di «caccia alle streghe». Il tema del racconto esemplare è il ruolo del giornalismo, lo strumento di difesa è la Costituzione, il rischio è la perdita di fatto della libertà se nessuno si alza e, con il proprio volto e nome di prestigio, chiama altri a testimoniare con lui di fronte a cittadini travolti in spirali di propaganda bene organizzata.

Questa storia ti dice: attenzione, si fa presto a perdere la libertà, senza golpe e senza forze armate. Basta lasciarsi persuadere dal conformismo, dal silenzio di coloro che potrebbero parlare, dall'improvviso cambiamento di campo di coloro che dovrebbero testimoniare, e il gioco è fatto. Qualcuno soccombe. Qualcuno esce per sempre dalla vita pubblica. Tutti gli altri si spostano nel nuovo spazio di non libertà, controllato dalla propaganda e guidato dalla tirannia della maggioranza che nessuno ha più il coraggio di sfidare. È il tema del film «Good Night and Good Luck» di George Clooney. Lo so, ho descritto la situazione italiana fino a quando Berlusconi e i suoi palafrenieri riuscivano a spaventare imprese e giornali, consigli d'amministrazione e grandi firme, editori e caporedattori, usando, con tranquillo arbitrio, posti da perdere e posti da guadagnare, liste di proscrizione, licenziamenti. E smisurati premi alla carriera. Diresti che non è più così, che l'uomo appare dentro il disastro in cui ha precipitato un grande Paese d'Europa, nelle sue reali e modestissime dimensioni. Eppure non puoi non notare che persino adesso, persino ridotto nelle vesti di primo ministro incapace e perdente, Berlusconi riesce a dare ordini al Presidente della Camera.

segue a pagina 29

Prodi: Finanziaria contro i cittadini «Domenica tutti in piazza a Roma»

NON SOLO LA LEGGE TRUFFA L'Unione indice una grande mobilitazione contro la legge elettorale, che scardina le regole della democrazia, e contro la manovra economica tutta rivolta contro i ceti più deboli e gli enti locali. Ultime dalla Finanziaria: ridotti gli esigui aiuti alle famiglie, tagliati 70mila posti. Follini contro Berlusconi: il suo «Giornale» mi aggredisce **alle pagine 3, 4 e 6**

Fassino: è la truffa di un governo in coma

di Ninni Andriolo

«In pochi giorni si sono consumati due passaggi critici che hanno reso evidente lo stato di decomposizione in cui versa da mesi il centrodestra: le dimissioni di Siniscalco e l'accelerazione impressa alla modifica della legge elettorale». Piero Fassino fa il punto sulla crisi della maggioranza.

segue a pagina 2



TRE KAMIKAZE A Bali strage del sabato sera: 26 morti

INDONESIA NEL MIRINO del terrorismo: tre anni fa la strage in discoteca con 202 morti, sabato sera tre kamikaze si sono fatti esplodere in due affollatissimi ristoranti e un bar. Nuova carneficina: 26 morti e più di cento feriti. Bertinetto a pagina 11

Commenti

Loro e Noi

TURCHIA CHIAMA EUROPA

GIOVANNA MELANDRI

«Quando andavo al liceo - ricordava qualche settimana fa una giovane parlamentare turca d'opposizione davanti a una platea internazionale che discuteva del futuro dell'Unione Europea e del possibile allargamento alla Turchia - il mio Paese cominciò a bussare alle porte dell'Europa, che allora era alle prese con la realizzazione del sogno di creare una comunità in grado di garantire pace e prosperità ai cittadini dei Paesi Membri. Quella Comunità si è trasformata in Unione Europea ed è cresciuta, fino a contare ben 25 Membri».

segue a pagina 29

Noi e Loro

QUANDO ERAVAMO ALI

MAURIZIO CHERICI

Siamo tutti d'accordo con la proposta urgente dell'onorevole Andrea Gibelli, Lega doc. Classi separate per alunni stranieri. Divisione che tutela non solo la dignità dei nostri figli, ariani intelligenti, bellissimo congiuntivo sulla punta della lingua (basta sentirli parlare in Tv) ma costringono i figli di nessuno a imparare l'italiano come si deve e mettere in pratica le buone maniere di un paese tollerante: cara, verde Padania.

segue a pagina 28

All'interno

PAOLO SERVENTI LONGHI

«Sciopero giornalisti ok. Disgustosi certi direttori»

Carati a pagina 9

CORSICA

Marinai in lotta, la tregua dopo la tempesta

a pagina 13

Rcs, Ricucci esce. Chi entra?

Azioni vendute. Il pacchetto a Ligresti e Zalewski

SALISCENDI Stefano Ricucci

di Oreste Pivetta / Milano

dopo la rumorosa scalata al *Corriere della Sera* si prepara a una «silenziosa» ritirata. L'immobiliarista cederà il suo 20% di azioni Rcs. Pronti a subentrargli l'italo polacco Zalewski e, forse, Ligresti

Segnali se n'erano già visti, ma adesso pare proprio che la telenovela stia arrivando se non alla puntata conclusiva alla fine almeno del suo capitolo romano, quello che più scandalo e più malumore aveva mosso negli ultimi tempi, scuotendo ambienti economici e politici insieme: Stefano Ricucci si tira da parte.

segue a pagina 7

Il Papa lega fede e Stato

«Ipocrita rifiutare a Dio il dominio pubblico»

VATICANO INTERVENTISTA

di Roberto Monteforte

Apprendo il Sinodo dei vescovi, Ratzinger dice che la fede non è un fatto privato: «La tolleranza che rifiuta a Dio il dominio pubblico e la realtà della nostra vita non è tolleranza ma ipocrisia»

La vita pubblica, lo Stato, non può prescindere dalla fede. L'interventismo vaticano sulla politica trova una conferma al livello più alto: papa Ratzinger apre il sinodo dei vescovi ricordando che «quando a Dio viene escluso il dominio pubblico, la realtà del mondo e della nostra vita, non c'è tolleranza ma ipocrisia».

a pagina 8

Staino

ODIO GLI SCIOPERI DEI GIORNALI. MI ILLUDONO PER DUE GIORNI...

...POI, APPENA TORNA-NO IN EPICOLA SOFFRO PIÙ DI PRIMA.



20 luglio 2005

UN PIROMANE DI NOME SHAKESPEARE

Ugo Leonzio

Verso la fine di giugno del 1613 William Shakespeare diede fuoco al più importante teatro di Londra, il Globe, di cui era in parte proprietario. Si rappresentava il dramma *Enrico VIII* che aveva scritto insieme a John Fletcher, un giovane drammaturgo di non eccelso talento che non lo ispirava ma si limitava a scaldargli il letto in uno di quei disadorni e desolati appartamenti che prendeva in affitto nella zona di Blackfriars o altrove. Non lo appiccò con le sue mani ma preparò l'avvenimento in modo così assurdo che solo uno sciocco avrebbe potuto pensare a un caso o a una fatalità.

segue a pagina 25

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus senza avversari Dominata anche l'Inter: 2 a 0



nello sport

Prestiti Personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi **da 1.000 a 30.000 euro** rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in tutti i nostri uffici.